

Tassa di soggiorno, nuova stretta

La riforma del turismo. La legge domani arriva in aula, un emendamento (di Failoni) prevede che le strutture ricettive siano sostituiti d'imposta. Scontro sui territori: oltre alle modifiche accolte dalla giunta (Rovereto, Piné, val dei Mocheni) ci sono le rivendicazioni di valle di Non e Ledro

ANDREA SELVA

TRENTO. Varie modifiche al nuovo assetto territoriale delle Apt, una stretta sulla tassa di soggiorno (con i gestori delle strutture ricettive che diventano sostituti d'imposta) e la cancellazione delle tre strade trentine dedicate al vino, alla mela e ai sapori che dovranno diventare un'unica "strada dei sapori". Ecco i nodi della riforma del turismo, voluta dall'assessore Roberto Failoni, che dovranno essere sciolti in aula a partire da domani. La norma è accompagnata da 88 emendamenti (11 presentati dallo stesso Failoni) che in alcuni casi potrebbero modificare sostanzialmente l'impianto della riforma.

Lo scontro sui territori

Sulle aree delle nuove Apt lo stesso Failoni, con un suo emendamento, ha rivisto l'impostazione iniziale. Ecco le novità: Rovereto mantiene il suo ambito (con la Vallagarina e il Monte Baldo), Piné e la valle dei Mocheni non vanno con l'Apt di Trento (come era previsto inizialmente) ma rispettivamente con Cembra e Fiemme (Piné) e con Pergine (la valle dei Mocheni). San Lorenzo lascia Comano (destinata ad accorparsi con il Garda) per unirsi alla Paganella assieme ad altre piccole realtà della valle dei Laghi. Ma a queste modifiche (la cui approvazione è scontata) si accompagnano ancora le forti rivendicazioni



• L'assessore Roberto Failoni con il dirigente provinciale Sergio Bettotti (commercio, promozione e turismo)

I NUMERI

88

emendamenti

• sono quelli presentati sulla riforma del turismo. Tra questi anche uno del consigliere ladino Luca Guglielmi sulla specificità dell'Apt della valle di Fassa

della valle di Non che nelle settimane scorse ha sottoposto a Failoni (apparso estremamente nervoso, per usare un eufemismo) una nuova situazione con la richiesta dei soci, disposti a mettere mano al portafoglio, di restare autonomi. Una richiesta che sarà portata in aula dal consigliere Lorenzo Ossanna e poi da Rossi, Dallapiccola e Demagri. Ci saranno anche gli albergatori della val-

le di Non (vocati a un turismo slow e agricolo) seduti tra i banchi del pubblico a guardare negli occhi l'assessora Giulia Zanotelli (eletta in valle di Non) negli occhi al momento del voto: un ultimo tentativo di ottenere quello che è riuscito a Rovereto, cioè il mantenimento dell'ambito. Analoga richiesta di autonomia sarà portata avanti dall'Apt di Ledro (con emendamento proposto dal

Patt) mentre l'Apt della valle di Fassa, con un emendamento del consigliere ladino Luca Guglielmi, conta di portare a casa un trattamento diverso rispetto a tutti gli altri ambiti, in virtù della minoranza linguistica ladina: l'idea è quella di versare al Comune general de Fasha (e non alle nuove agenzie territoriali) i fondi che supereranno la quota pubblica che è possibile destinare alle Apt. Molti altri emendamenti del consigliere Marini (M5s) riguardano vari dettagli dell'organizzazione territoriale.

L'imposta di soggiorno

Tra i numerosi emendamenti dedicati all'imposta di soggiorno, a grande richiesta degli albergatori ecco un emendamento del consigliere Pietro De Godenz, ma soprattutto quello dell'assessore Roberto Failoni che di fatto considera tutti i gestori delle strutture ricettive come sostituti d'imposta. Questo significa che la responsabilità del pagamento dell'imposta spetta agli imprenditori del turismo (e non ai turisti). Saranno loro ad occuparsi di ogni adempimento e a rispondere alla Provincia di eventuali omissioni o dichiarazioni infedeli, salvo poi rivalersi nei confronti dei turisti. Una situazione che non sarà certo gradita dai proprietari di appartamenti e affittacamere, ma che viene considerata doverosa dagli albergatori nell'ottica di una concorrenza leale sul mercato.

IL TOUR DEI SAPORI

Cancellate tre strade per farne una nuova

• In Trentino arriva la nuova Strada dei Sapori, prevista da un emendamento alla riforma del turismo firmato dagli assessori Roberto Failoni e Giulia Zanotelli. Ma il punto è un altro: che ne sarà delle tre strade che già esistono, cioè la Strada del Vino, la Strada della Mela e la Strada dei Formaggi? Questa almeno è la domanda che si pongono i circa 700 soci di queste realtà, ma anche le persone che finora hanno lavorato alla promozione di questi percorsi del gusto. Il futuro comunque è tutto da scrivere: l'emendamento di Failoni e Zanotelli infatti prevede l'istituzione della nuova strada, i cui contenuti dovranno comunque essere creati. Di sicuro ci sarà una forte regia provinciale sia sui programmi che sulla gestione, con la giunta provinciale che dovrà istituire formalmente la strada.

Scuola, in Commissione nervi tesi sulle modalità per la ripartenza

Il dibattito.

Ceccato: «I 42 milioni saranno impiegati per nuove assunzioni»

TRENTO. Accesa seduta sulla ripresa della scuola, ieri in quinta commissione consiliare. Sono intervenuti l'assessore Mirko Bisesti, il dirigente del Dipartimento della Conoscenza Roberto Ceccato oltre al presidente del Consiglio del sistema educativo provinciale Giovanni Ceschi, al rappresentante della Consulta dei genitori e a numerosi rappresentanti del Comitato «Per una scuola reale». Ne è nato un dibattito con numerose domande da parte dei componenti del Comitato e anche con molte critiche mosse anche da Ceschi e dai genitori. Ceccato ha anche spiegato come verranno spesi i 45 milioni destinati alla scuola dall'assetto di bilancio della Provincia. Dei 45 milioni, 42 sono destinati a spese per il personale. Gli altri 3 milioni serviranno per le attrezzature e i device distribuiti alle scuole e per garantire gli spazi necessari. L'assunzione dei docenti permetterà di fronteggiare la riduzione del 10 per cento circa del numero degli alunni per classe. Saranno sdoppiate soprattutto le classi iniziali. Vi saranno quindi oltre 200 classi in più e questo spiega l'assunzione degli insegnanti. La Giunta ha previsto inol-



• Ancora si discute sulla ripresa della scuola

tre che il numero massimo di bambini che potranno formare le sezioni delle scuole dell'infanzia passerà dai 25 attuali a 22 e porterà anche in questo caso all'assunzione di un maggior numero di insegnanti, per cui molti precari troveranno stabilizzazione. Si prevede per i prossimi anni una conferma di questa riduzione del numero di bambini per sezione. Ancora: altri 5 milioni serviranno per assumere 120 unità di personale

ausiliario e 20 assistenti di laboratorio. Infine 4 milioni andranno a finanziare gli insegnanti di sostegno da applicare agli alunni con bisogni, confermando le dotazioni già incrementate in passato e andando incontro alle situazioni più problematiche.

Ceschi ha evidenziato alcune contraddizioni sia politiche che tecniche rilevate dall'organismo da lui guidato in merito alla ripartenza della scuola trentina in set-

tembre. Le contraddizioni politiche sono tra le parole con cui l'assessore si è rivolto al consiglio del sistema educativo e quelle pronunciate il giorno dopo nella conferenza stampa del 17 luglio e che emergono anche dalla delibera approvata il 22 luglio. Nel piano approvato dalla Giunta gli scenari sono confusi e non graduati rispetto a quanto annunciato nella conferenza stampa del 17 luglio. Mancano indicazioni precise ad esempio sulle soglie per definire i 4 scenari presentati il 17 luglio. Ceschi ha lamentato la tendenza a fornire indicazioni vaghe scaricando la responsabilità delle scelte sui dirigenti scolastici e sugli insegnanti. La Consulta dei genitori è intervenuta con il vicepresidente per illustrare un documento in 10 punti che segnala le osservazioni sottoposte all'assessorato e al dipartimento istruzione. Punti che finora non hanno ottenuto alcun riscontro dall'assessore anche se le famiglie hanno la necessità di organizzarsi per il rientro a settembre per capire come dovranno gestire i propri figli. Su sollecitazione delle minoranze, poi, i rappresentanti del Consiglio del sistema educativo provinciale e della Consulta dei genitori hanno spiegato che «tutto era iniziato bene ma poi alle parole non sono mai seguiti i fatti». Poi è stata esaminata la petizione per il ritorno alla scuola reale.

La novità

Docenti, piattaforma per l'assegnazione degli incarichi

TRENTO. Nell'ottica dell'implementazione dei servizi rivolti alla scuola, la Giunta provinciale ha approvato ieri un'apposita piattaforma digitale per la presentazione delle istanze di messa a disposizione (Mad) dei docenti della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado. Si tratta di uno strumento finalizzato a snellire i processi di reclutamento del personale docente a beneficio delle segreterie e dei docenti stessi.

Il provvedimento stabilisce, inoltre, i criteri che verranno utilizzati dai dirigenti scolastici per la scelta del personale docente, con il fine ultimo di garantire oggettività e trasparenza delle procedure di assegnazione degli incarichi.

Obiettivo del sistema è garantire snellezza nelle procedure di iscrizione da parte degli insegnanti, agevolando al contempo le scuole nel reperimento dei supplenti. Il sistema fornirà alle segreterie un database aggiornato, suddiviso per classe di concorso in cui sarà possibile, attraverso dei filtri, verificare le caratteristiche di ciascun docente. «Tutto ciò - fa sa-

pere la Provincia in una nota - contribuirà a supportare i Dirigenti scolastici nella comparazione dei potenziali supplenti MAD, attraverso una procedura trasparente ed oggettiva».

Per ciò che concerne il personale docente, il sistema informatizzato sarà accessibile ai docenti in possesso dei requisiti per l'insegnamento sulla specifica classe di concorso, che potranno esprimere la loro candidatura per un numero illimitato di scuole.

La domanda di iscrizione dovrà essere compilata e presentata con modalità online, collegandosi al portale tematico della scuola trentina www.vivoscuola.it tramite la Carta Nazionale dei servizi (Cns), la Carta Provinciale dei servizi (Cps), oppure tramite Spid - Sistema Pubblico di Identità Digitale.

I termini per la presentazione delle domande saranno comunicati alle varie istituzioni scolastiche prossimamente e quindi verranno diffusi agli interessati tramite un'apposita circolare che sarà pubblicata sul portale Vivoscuola.